

da venerdì 19 a sabato 27 GENNAIO 2024

«NON PLUS ULTRA»  
**VIAGGIO ALLE COLONNE D'ERCOLE**

GIBILTERRA TARIFA BAELO CLAUDIA CEUTA  
TETOUAN CHEFCHAUEN LIXUS TANGERI

(durata 9 giorni – 8 notti)



**Il confine tra terre conosciute e terre inesplorate** è rappresentato dalle Colonne d'Ercole, due promontori rocciosi che la tradizione colloca tra la Rocca di Gibilterra e il Jebel Musa, sulle coste europee e africane, una volta chiamate *Calpe* e *Abila*, il punto di incontro tra il Mediterraneo e l'oceano Atlantico.

**Ercole** ricevette da Euristeo l'ordine di recuperare le mandrie di Gerione custodite presso l'isola Eurizia, nell'Oceano, di fronte a Cadice. L'eroe si spinse sino alle pendici dei promontori Calpe e Abila, estremi confini del mondo occidentale oltre i quali nessun mortale osava spingersi. Sulle rive dello stretto fece erigere due colonne sormontate da una statua rivolta a est recante nella mano destra una chiave, quasi ad aprire una porta, e sulla sinistra l'iscrizione **non plus ultra**. In questo modo Ercole definiva il limite del mondo civilizzato, sottolineando il divieto per i mortali di spingersi oltre, in direzione dell'Oceano.

**Le Colonne d'Ercole** rappresentano il limite oltre il quale prende le mosse la ricerca della verità e quindi il lento percorso di perfezionamento dell'Uomo. Oltre le Colonne, oltre il mondo conosciuto, c'è sempre la speranza di trovare terre migliori, più ricche: **Platone** vi colloca la mitica e ricca Atlantide e **Dante** vi pone, dopo cinque mesi di navigazione, il monte del Purgatorio che Ulisse e i suoi compagni riescono a vedere prima di venire inghiottiti nel mare da un turbine divino.

L'un lito e l'altro vidi infin la Spagna,  
fin nel Morrocco, e l'isola d'i Sardi,  
e l'altre che quel mare intorno bagna.

Io e' compagni eravam vecchi e tardi  
quando venimmo a quella foce stretta  
dov'Ercole segnò li suoi riguardi

Divina Commedia, Canto XXVI

VENERDI 19 gennaio

## ROMA FIUMICINO – MALAGA – MARBELLA - GIBILTERRA

**Appuntamento alle ore 9:00 all'aeroporto di Roma Fiumicino, al check-in della compagnia VUELING per il volo delle ore 11:00 per Malaga. Arrivo previsto alle ore 13.50.**

Il nostro lungo percorso comincerà a **Marbella** (40 minuti c.a di percorso), dove faremo una prima passeggiata dedicata al suo centro storico.



**Marbella** è la regina della Costa del Sol, è uno di quei luoghi nel mondo che sembra conoscere il turismo da sempre.

Abitata fin dall'era paleolitica, poi colonia romana, città islamica ed elegante centro della corona castigliana, dal 1943 il suo destino è cambiato: è allora che Ricardo Soriano, marchese di Ivanrey, fonda la *Venta e Albergues del Roseo*, un famoso complesso residenziale ispirato ai bungalow statunitensi, che diventa nel mondo subito "*il posto dove essere*". Negli anni '50 il principe Alfonso de Hohenlohe invita sulla Costa del Sol il jet set internazionale, gli Onassis, Maria Callas, Ava Gardner e i Duchi di Windsor, poi negli anni '80 i grandi investitori arabi ne fanno la mecca dei milionari e Marbella diventa definitivamente e

ufficialmente il posto dove tutti vogliono andare, re e principi, attori, attrici, personaggi famosi o solamente ricchi. Ma la sua anima più autentica si respira fuori stagione, passeggiando nel *casco antiguo* tra stradine di un bianco accecante punteggiato da coloratissimi vasi di fiori fino al cuore della città, dove l'apoteosi dello spirito andaluso si raggiunge in *Plaza de los Naranjos*, costruita a fine del XV secolo e ancora oggi il cuore pulsante della città

Successivo trasferimento lungo la costa fino a Gibilterra (1 ora e 15 c.a di percorso)  
Pranzo libero lungo il percorso, cena e pernottamento a Gibilterra.

SABATO 20 gennaio

## GIBILTERRA

Intera giornata dedicata alla visita di Gibilterra.



Da sempre Gibilterra rappresenta il limite simbolico delle terre conosciute, definite anticamente come le **Colonne d'Ercole** ed è infatti il punto d'osservazione perfetto per vedere le acque del Mediterraneo entrare nell'oceano Atlantico. Sorge nel profondo sud della Spagna, tra la costa del Sol e il ventosissimo litorale che si affaccia sul continente africano. La rocca mostra uno stile decisamente *british* per la presenza di soldati in uniforme inglese, della tradizionale cabina telefonica rossa e per i pub e i ristoranti dove si parla rigorosamente inglese e si paga in sterline (...sono comunque accettati anche gli euro). Eppure, addentrandosi e salendo verso la cima, si scopre anche un volto esotico, Gibilterra, per esempio, è l'unica riserva naturale d'Europa dove vivono libere le scimmie, oltre 200 bertucce.

Il profilo della Rocca, semplicemente *The Rock* per gli Inglesi, si staglia ovunque imperioso, un massiccio calcareo che si eleva per oltre 400 mt. Il territorio esteso poco meno di 7 kmq è politicamente considerato come *territorio esterno del Regno Unito*, sebbene la popolazione sia soprattutto di origine spagnola.

Il nome è decisamente arabo: **Gebel Tāriq** a ricordo della spedizione del generale arabo Tāriq Ibn Ziyad, che nel 711 vi sbarcò dal nord Africa dando inizio a una clamorosa e rapida conquista musulmana della Spagna, riconquistata definitivamente dagli Spagnoli solo nel 1462.

Nel corso della guerra di successione spagnola il 1° agosto 1704, al ritorno da una spedizione a Barcellona, una flotta anglo-olandese, al comando di sir George Rooke, cinse d'assedio la città. Il 3 agosto 1704 avvenne la presa di Gibilterra da parte del Regno d'Inghilterra: nella notte fra il 3 e il 4 agosto fanti di marina olandesi, al comando del principe Giorgio di Assia-Darmstadt cominciarono l'assedio terrestre mentre la flotta inglese cannoneggiava le difese della città. Il 4 agosto il governatore spagnolo si arrese al principe di Assia-Darmstadt. Incominciò così l'occupazione britannica di Gibilterra sancita definitivamente nel 1713 dal trattato di Utrecht che assegnò all'Inghilterra « [...] *la piena e intera proprietà della città e del castello di Gibilterra, unitamente al porto, alle mura, e ai forti circostanti... per sempre, senza eccezioni o impedimenti di sorta* ».

A partire dal XIX secolo gli Inglesi ne fecero una piazzaforte inespugnabile mediante la costruzione di basi aeree e navali; nella Prima Guerra Mondiale non fu mai attaccata e servì come punto di riunione ai convogli alleati in rotta dall'Atlantico al Mediterraneo così come nel secondo conflitto mondiale fu fondamentale base di appoggio alla spedizione alleata in Africa settentrionale nel 1942.

Pranzo libero lungo il percorso, cena e pernottamento a Gibilterra.

DOMENICA 21 gennaio

TARIFA - BAELO CLAUDIA



**La città Tarifa**, nella provincia andalusa di Cadice, si colloca a soli 14 km dal Marocco: la costa dell'Africa si staglia chiaramente attraverso il profilo del *Jebel Musa*, quasi 900 metri di montagna che definisce l'altro versante delle Colonne d'Ercole. Il punto (quasi) più meridionale del continente europeo è la Punta de Tarifa dove si trova un isolotto, la **Isla de las Palomas**, collegato alla città da un tratto di strada che facilita l'accesso al faro. Idealmente è considerato il punto di congiunzione tra la cultura europea e quella africana, bagnata contemporaneamente dalle acque del Mediterraneo e dell'Oceano Atlantico.

Fondata dai Greci e poi colonia romana, fu naturalmente conquistata dagli Arabi al comando del capo berbero *Tarif Ibn Malik* da cui prese il nome. Anche la città di Tarifa vanta di un ricco patrimonio storico-culturale e monumentale. **Puerta Jerez** è l'antica porta medievale che immette nella città vecchia attraverso Avenida Andalucía, un centro storico molto raccolto fra un intrico di stradine con case bianche, balconi in ferro e *patios* fioriti, dove si trova l'**Iglesia de San Mateo**, la chiesa in stile gotico più importante di Tarifa, ubicata in Calle Sancho IV sopra a un'antica moschea.

**Il Castillo de Tarifa** si innalza nella parte più a sud della città, in parallelo alla linea della costa. Di pianta irregolare, ha subito ripetuti rimaneggiamenti ed è stato utilizzato nei secoli da truppe nord africane, castigliane e anche britanniche.



A circa 20 km da Tarifa, nei pressi del villaggio di Bolonia risalendo la costa verso nord ovest, si raggiunge il sito archeologico della città romana di **Baelo Claudia**.

Adagiata su di una bellissima spiaggia di dune sabbiose la città originariamente era un antico villaggio di pescatori che si sviluppò sotto l'imperatore Claudio, dove divenne *municipium*, grazie alla sua posizione geografica e alle intense relazioni commerciali con i porti dell'attuale Marocco.

Baelo Claudia deve comunque la sua primaria fonte di ricchezza alla **pesca del tonno**, alla salatura e alla

produzione del **garum**, ingrediente prelibato delle tavole dei Romani

Gli scavi hanno riportato alla luce resti architettonici ottimamente conservati come la basilica, il teatro, il macellum e il tempio di Iside: nessun sito archeologico romano in Spagna, per il livello di conservazione dei monumenti e il sistema di musealizzazione, fornisce un'esperienza così completa, e sorprendente, per il visitatore.

Pranzo libero lungo il percorso. Cene e pernottamenti a Gibilterra.

**LUNEDI 22 gennaio**

## **IN AFRICA: ALGECIRAS – CEUTA – TETOUAN**

Trasferimento nella costa africana con il traghetto in partenza da Algeciras: nostra meta è l'enclave spagnola di **Ceuta** (circa 1 ora di navigazione): visiteremo questa particolarissima città e i suoi principali monumenti, la basilica di *Nostra Senhora de la Assuncion*, il santuario de *Nostra Senhora de Africa*, le monumentali Mura Reali ...



**Ceuta e Melilla**, più ad est, sono le due *enclaves* spagnole situate lungo la costa settentrionale del Marocco che nel 1995 hanno ottenuto da Madrid lo status di *Città Autonome*. Sin dagli anni '70, tuttavia, il governo marocchino rivendica l'inclusione nel suo territorio delle due città ma la Spagna non ha mai avviato negoziati di alcun tipo poiché ritiene che entrambe le città facciano parte del suo territorio prima della fondazione dello Stato del Marocco.

Sulla punta più settentrionale del Marocco, in posizione dominante sullo stretto di Gibilterra, si trova la città di **Ceuta**, l'altro lato delle Colonne d'Ercole! Amministrativamente legata a Cadice, Ceuta è collocata su una penisola che si estende nel Mediterraneo a circa un'ora di viaggio da Tangeri e Tetouan, un piccolo gioiello di città, molto vivace dal punto di vista culturale, caratterizzata da un'architettura straordinariamente contaminata dalle culture che la abitano da secoli. Le Mura Reali medievali sono imponenti e ci restano diversi bastioni come quello della *Coraza Alta*, quello della *Bandera* e quello delle *Mallorquines*, il fossato

navigabile e alcune gallerie oggi allestite come museo d'arte contemporanea. La cattedrale, costruita nel 1700 in stile neoclassico, si erge sulle rovine di una precedente moschea.



In origine era un castello fortificato a presidio delle coste dell'Africa romana e negli ultimi secoli dell'Impero d'Occidente venne ricostruita sotto il regno di Giustiniano. Nell'VIII secolo, come tutto il resto, passò sotto il controllo degli Arabi che diedero al castello e all'abitato il nome di *Sabta*. Per l'importante posizione di fronte alla penisola iberica fu a lungo oggetto di disputa tra gli stessi stati musulmani di Marocco e Spagna, finché se ne impossessarono i Portoghesi nel 1415 e infine gli Spagnoli nel 1580, che da allora fecero di Ceuta la base fondamentale della loro penetrazione nella regione marocchina.

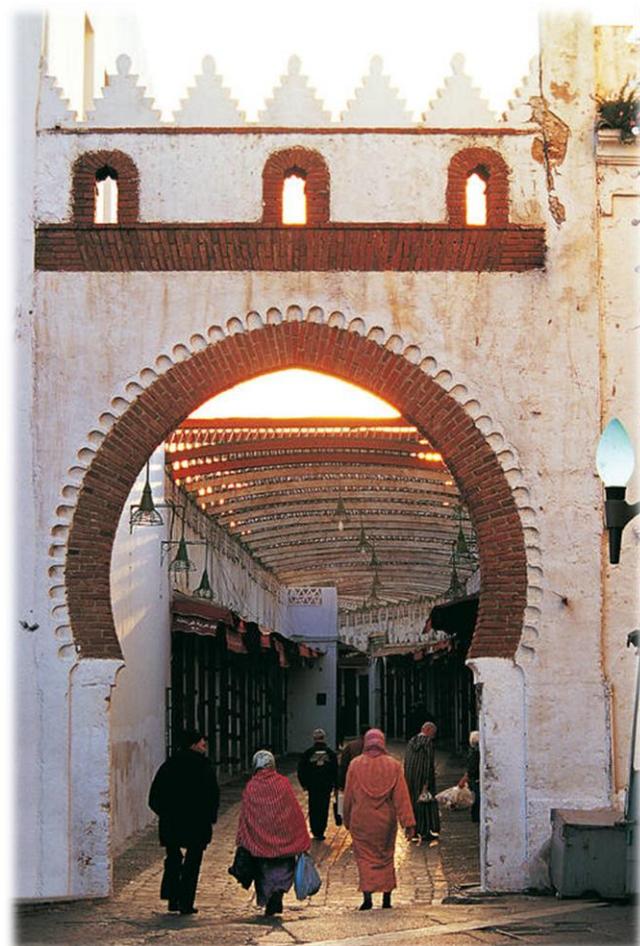
Dopo un percorso dedicato a Ceuta entreremo ufficialmente in territorio marocchino per trasferirci verso sud nella città di Tetouan (circa 1 ora di viaggio).

Pranzo organizzato lungo il percorso. Cena e pernottamento a Tetouan.

**MARTEDI 23 gennaio**

## **TETOUAN "LA CITTÀ BIANCA"**

Oggi buona parte della giornata è dedicata alla visita di **Tetouan**.



Tetouan per il colore delle sue abitazioni bianco calce viene chiamata la **colomba bianca** o meglio ancora, in lingua spagnola, la **paloma blanca** sebbene in origine i locali Berberi la chiamavano **Titawin** ovvero "gli occhi", riferendosi alle molte sorgenti d'acqua che la circondano, grazie alla vicina montagna e al mare non lontano.

Conserva una delle più piccole *Medine* (=città vecchia) del Marocco che mantiene intatta la testimonianza di una straordinaria confluenza e mescolanza culturale arabo-andalusa che l'ha collocata nel 1997 nella prestigiosa lista dei siti patrimonio UNESCO.

Anticamente Tetouan era una roccaforte edificata per le operazioni militari contro Ceuta, fondata tra il 1305 e il 1307. Un importante momento di fioritura fu nel XVI secolo grazie all'arrivo di molti musulmani andalusi ed ebrei sefarditi rifugiatisi in Marocco dopo la cacciata dalla Spagna nel 1492, immigrazione che continuò fino al XVII secolo, soprattutto dopo il decreto di espulsione dei Moriscos voluto da Filippo III nel 1609. Questi flussi migratori introdussero tuttavia nella cittadina le usanze raffinate e le forme eleganti della splendida arte ispano-moresca. Il massiccio arrivo di immigrati andalusi ancora oggi si percepisce dai particolari cognomi tipici della città, molti di chiara origine spagnola come Torres, Luqash, Ramiraz, Gharsia, Morarish ...

La **medina**, tuttora circondata su tre lati da una spessa cinta muraria e sovrastata dalla **kasbah** (=

la cittadella militare), è un labirinto di scalette, di strade strette e tortuose che a volte entrano nelle stesse case per poi riallargarsi in piccole piazzette. Nei **suq** permangono ancora le botteghe artigianali di ricamatrici, armaioli, tintori, conciatori di pelli, e tante altre attività tipiche.

Non manca all'interno della medina il **mellah**, il quartiere ebraico: Tétouan è tradizionalmente sede di un'antica comunità ebraica che accolse nel XV secolo numerosi profughi sefarditi giunti in città insieme ai musulmani andalusi nel periodo della *Reconquista*. La loro lingua è difatti di tipo giudeo-spagnola. Negli anni 1960, la maggior parte della comunità ebraica abbandonò la città per raggiungere soprattutto l'America meridionale e Israele.



**Il Museo Archeologico di Tetouan** ripercorre la storia pre-islamica e preistorica del Marocco, dai Fenicio-Punici all'età Romana e i sovrani mauritani.

Pranzo organizzato lungo il percorso.

Successivo trasferimento a Chefchaouen (1 ora e 30 c.a di percorso)

Cena e pernottamento a Chefchaouen.

**MERCOLEDÌ 24 gennaio**

## **CHEFCHAOUEN "LA CITTÀ BLU"**

Oggi ci sveglieremo nella città blu, a cui dedicheremo un'intera giornata.



**Chefchaouen** è considerata una delle città più belle del Marocco settentrionale, per alcuni anche di tutto il Paese. Situata ai piedi delle aspre montagne del Rif, la città è una cascata di case dalle pareti blu armonicamente inserite in un meraviglioso paesaggio naturale.

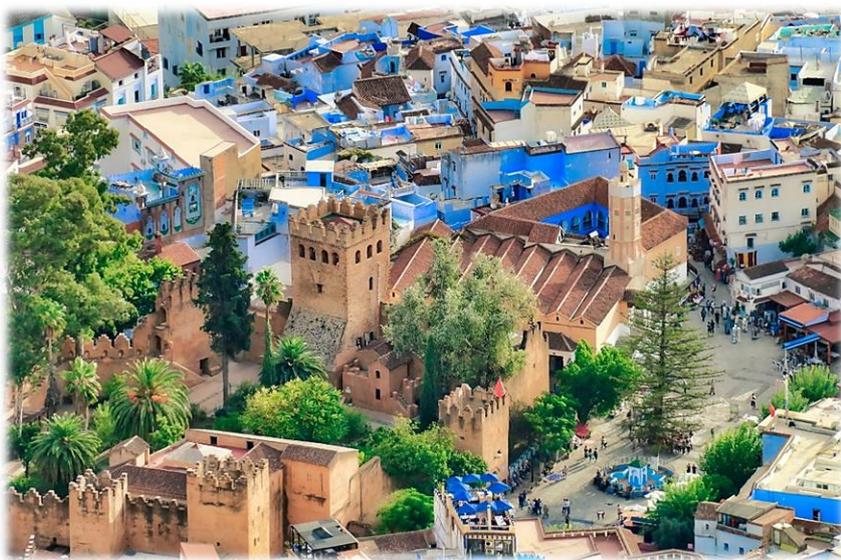
Fondata nel 1471, la popolazione originaria era composta principalmente da esiliati andalusi, musulmani ed ebrei, motivo per il quale la parte antica della città ha un aspetto molto simile proprio a quello dei paesi dell'Andalusia, con le tipiche viuzze dal tracciato irregolare. Chefchaouen si adagia lungo una piccola valle, la parte più antica della città si distende verso l'alto della montagna, dove si trovano le sorgenti di *Ras al-Ma*. Il centro della città è costituito dalla piazza *Uta al-Hamman*, dove si colloca la fortezza e una moschea con una particolare torre di base ottagonale. La città nuova si sviluppa invece più in basso.

Per molti secoli fu considerata come una città sacra, dove era addirittura proibito l'ingresso agli stranieri non musulmani. Saranno le truppe spagnole ad *aprire* Chefchaouen all'inizio del '900 una volta preso il controllo della zona nord del Marocco per instaurare il loro protettorato creando qui una delle principali basi dell'esercito: la bandiera spagnola vi ha sventolato fino al 1956.

Durante gli anni del protettorato (1912-1956) si stabilirono numerosi cittadini spagnoli, la stragrande maggioranza Andalusi delle province di Cadice e Malaga, molti commercianti e artigiani. Per questo motivo a Chefchaouen, come in molte altre zone del protettorato, gran parte degli abitanti parla la lingua spagnola.



Muri, porte, finestre e balconi delle case, ma anche vicoli e scalinate, botteghe, fontane e vasi di fiori: a Chefchaouen tutto è una tavolozza di colore blu. Ma perché questa incredibile stranezza? Si dice che a dipingere la città di blu furono gli ebrei che si erano rifugiati qui per fuggire le persecuzioni in Europa, per i quali il colore azzurro doveva simboleggiare il Paradiso. Ma secondo una teoria molto più pratica il colore azzurro sembra funzionare molto bene come repellente per zanzare e altri insetti, da qui l'idea di utilizzarlo assieme al tradizionale mediterraneo bianco calce. La verità è che Chefchaouen, nascosta tra le montagne e per secoli isolata, è stata per molto tempo uno dei grandi segreti del Marocco, tanto da non sapere con certezza né quando, né perché fu introdotta l'usanza di colorare gli edifici di azzurro.



**La Kasbah** è una fortezza cinta da mura fatta costruire tra il XV e il XVI secolo per volontà del fondatore della città, Moulay Ali Ben Moussa Ben Rached El Alami. Questo piccolo ma affascinante edificio in stile andaluso-magrebino conta 11 torri; da cui è possibile ammirare una splendida vista sulla città e i suoi dintorni. All'interno delle sue mura è racchiuso un fresco giardino; la fortezza è oggi sede del Museo Etnografico.

Pranzo organizzato lungo il percorso. Cena e pernottamento a Chefchaouen.

**GIOVEDÌ 25 gennaio**

**CHEFCHAOUEN – LIXUS – TANGERI**

Partenza di prima mattina per raggiungere il sito archeologico di **Lixus** (3 ore c.a di percorso), sulla costa atlantica.

**Lixus** fu in origine un'antica colonia fenicia collocata alla foce del *Luqos*, celebre, secondo lo storico Plinio, per un santuario dedicato proprio al nostro Eracle/Melqart, più antico di quello spagnolo, assai celebre, di Gades/Cadice.

L'antica città copre l'ampia superficie di 75 ettari, attualmente parte del perimetro urbano della moderna città di Larache, non lontana da Tangeri. Le antiche strutture attualmente visibili - terme, templi, teatro/anfiteatro, diversi edifici ... - sono state portate alla luce dagli scavi archeologici oramai effettuati tra il 1948 e il 1969 mentre la *Società Marocchina di Archeologia e Patrimonio* ha da tempo avviato campagne per la protezione e la conservazione di questo che è considerato, dopo Volubilis, il più importante sito archeologico del Paese. Dal 2019 sono partiti nuovi lavori di manutenzione e restauro del sito archeologico con particolare attenzione al teatro romano circolare, considerato unico in Marocco, e al secondo più grande complesso industriale dell'impero romano dedicato alla salatura del pesce.



Alcuni antichi scrittori greci collocano a Lixus **il mitico giardino delle Esperidi, le custodi delle mele d'oro**, come del resto ritenevano che in città venne eretto un santuario dedicato ad Ercole che lì depose le mele d'oro che aveva conquistato nel corso della sua undicesima fatica.

Successivo trasferimento a Tangeri (1 ore e 15 circa di percorso).

Pranzo organizzato lungo il percorso. Cena e pernottamento a Tangeri.

**VENERDI 26 gennaio**

## **TANGERI**

Intera giornata dedicata a **Tangeri**, la storica porta di accesso dell'Europa all'Africa, antica città dal fascino trasgressivo, una terra di confine che per secoli ha attirato viaggiatori, artisti, e anche spie! per lungo tempo zona franca internazionale.

Tangeri è tra le più antiche città dell'Africa settentrionale. Il suo nome greco è *Thingis* (= Θίγγις) e da sempre fu un centro quasi esclusivamente indigeno berbero. Dapprima sotto il dominio punico cartaginese e successivamente residenza dei re Mauri, sovrani berberi che controllavano gran parte dell'antica provincia romana della *Mauritania Caesariensis*, la città ottenne per la prima volta da il diritto di cittadinanza romana da Ottaviano Augusto e l'appellativo di *Iulia*; con Claudio ebbe lo *ius coloniae* e divenne capitale della Mauritania occidentale.

Città contesa per millenni per la sua posizione strategica sullo Stretto di Gibilterra, proprio nel punto in cui Africa ed Europa *si tengono per mano*, dove le acque del Mediterraneo e dell'Atlantico si incontrano. Tangeri è stata fenicia, cartaginese, romana, araba, portoghese, spagnola, britannica, difficile immaginare un destino diverso da quello commerciale, e soprattutto portuale.

**Il re del Marocco Mohammed VI** in tempi recenti ha scommesso su questa città, con la sua storia di *Babele culturale* e importante polo economico, per simboleggiare il

rilancio di tutto il Paese. Il porto come cardine dello sviluppo che cresce e sfida i grandi del mondo, un'espansione che lo posiziona oggi come primo porto del Mediterraneo, dell'Africa e tra i primi 20 al mondo. Il terminal **Tanger Med II**, a circa 50 km dal centro di Tangeri, è separato dall'Europa da una striscia di mare di 14 chilometri, ha una capacità di gestione del transito di 7 milioni di passeggeri, 700 mila tir e 1 milione di veicoli l'anno, collegando il Marocco a 77 Paesi e 186 porti diversi.

Salito al trono nell'anno 1999, l'attuale re del Marocco Muhammad VI è nato a Rabat nel 1963. Il sovrano appartiene alla dinastia di sceicchi **alawide**, originaria dell'Arabia

Saudita e diretta discendente di Maometto da parte della figlia del Profeta Fatima. **La dinastia alawide regna in Marocco dal 1659.**



**Il Palazzo del Sultano, oggi Museo d'Arte Marocchina**, è ricco di bellissimi mosaici e statue di bronzo riportate alla luce da siti archeologici di età romana ed ospita opere d'arte provenienti da diverse località del Paese tra cui alcuni corani miniati, tessuti, legno e metalli intarsiati, tappeti berberi, gioielli e ceramiche.

In un angolo nascosto della medina si colloca un bellissimo palazzo storico che accolse la prima ambasciata americana nel 1777: **il Museo della Legazione Americana** illustra il rapporto tra questi due stati - il



Marocco fu il primo paese d'oltreoceano a riconoscere l'indipendenza degli Stati Uniti - con documenti originali, fotografie, modellini e quadri di artisti americani residenti in Marocco. Molte delle sale hanno conservato gli arredi originali, un vero tuffo nel passato, compresa **una sezione dedicata a Paul Bowles**.

Fulcro della medina fino agli anni '30 **il Petit Socco** (= il piccolo mercato) è una piazza rettangolare dove si affacciano diversi bar storici e negozi. Nel periodo del massimo splendore della 'città internazionale' qui si trovavano i caffè più noti e subito dietro i luoghi di malaffare...

Percorrendo Rue es Siaghin (la via degli orafi) dal Petit Socco si arriva al **Grand Socco**, il punto di ritrovo della *Ville Nouvelle*. Anche questa piazza, con una grande fontana ed un giardino al centro, un tempo ospitava un mercato, che adesso si è spostato nei vicoli all'interno della medina. La piazza è molto animata a tutte le ore e vi si trova anche l'edificio anni'20 del **Cinema RIF**. Su un lato della

piazza gli ingressi al Mercato Centrale, un dedalo di vicoletti e di spazi occupati dai banchi della carne, del pesce e di frutta e verdura.

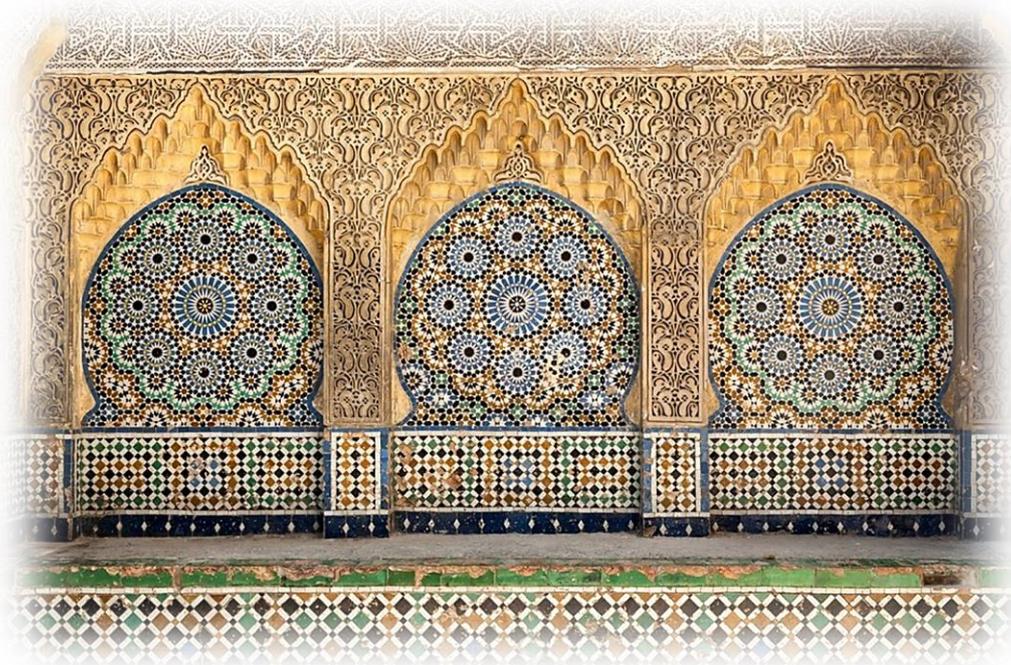
Pranzo organizzato lungo il percorso. Cena e pernottamento a Tangeri.

**SABATO 27 gennaio**

## **TANGERI - ROMA CIAMPINO**

Volo di rientro diretto con la compagnia Ryanair su Roma Ciampino in partenza alle ore 9.30 con arrivo previsto alle ore 12:10.

il programma, nel corso di svolgimento, potrebbe subire per motivi organizzativi modifiche nella sequenza delle visite ma non nei suoi contenuti



## SCHEMA TECNICA

### VIAGGIO CONDOTTO DA:



**Carla Vaudo** è archeologa e storica dell'arte medievale.

Da oltre vent'anni con Flumen ha ideato e realizzato un'infinità di viaggi, corsi e conferenze, visite guidate e laboratori didattici.

È la responsabile della sede Flumen di Latina. È laureata e specializzata in Archeologia Medievale presso la Sapienza di Roma, diplomata e perfezionata in Archeologia Cristiana presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, e ha condotto numerose campagne di scavo.

All'estero ha condotto i recenti viaggi in Normandia, nelle Fiandre e in Portogallo.

Autrice dei cicli di video-lezioni: **I Longobardi in Italia, I Bizantini in Italia, I Normanni in Italia, La Simbologia Medievale, Islam Medievale, Il Cammino di Santiago, Monaci-Eremi-Abbazie, L'Arte Romanica, La Via Francigena** oltre che del ciclo di video-narrazioni musicali **Luce-Tempo-Dono e Viaggio a Granada**, disponibili tutte all'interno della [Videoteca online di Flumen](#).

**Gabriele Rossoni** dal 1996 è fondatore e presidente di **Associazione Culturale Flumen**.

È laureato in Archeologia del Vicino Oriente Antico e dottore di ricerca in Archeologia Orientale.

Ha partecipato per 12 anni agli scavi archeologici dell'antica Ebla in Siria e dal 1989 alle ricerche sull'isola di Mozia, come collaboratore della Soprintendenza di Trapani e come co-direttore di missione con l'Università La Sapienza di Roma.

Autore dei cicli di video-conferenze "**Storia di Ebla, la città ritrovata**", "**Fenici. Il popolo della porpora**" e "**Città e Carovane. Petra, Palmira, Arabia Felix**", disponibili all'interno della [Videoteca online di Flumen](#).

Autore dei video della trilogia siriana: «**La Siria di Agatha Christie**», «**Aureliano a Palmira**» e «**Il Racconto di Ebla**» pubblicati nel [canale YouTube di Flumen](#).



### LA QUOTA PREVEDE

- Voli di linea Roma Fiumicino-Malaga e Tangeri-Roma Ciampino con *Vueling* e *Ryanair*
- Pernottamenti in hotel categoria 4\* a Gibilterra, Tetouan, Chefchaouen e Tangeri
- Tutte le cene
- Tutti pranzi in Marocco dal 22 al 26 gennaio
- Trasferimenti con pullman privato in Spagna e Marocco
- Trasferimento con traghetto da Algeciras a Ceuta
- Presenza di una guida locale lungo il percorso marocchino
- Assicurazione Viaggio
- Sistema di amplificazione
- Assistenza tecnica e culturale durante il viaggio di Carla Vaudo e di Gabriele Rossoni

### LA QUOTA NON PREVEDE

- Gli ingressi a monumenti e musei in programma
- Tutti i pranzi tranne in Marocco
- La quota delle mance
- Le bevande ai pasti
- Tutti gli extra a carattere personale
- Tutto quanto non espressamente riportato alla voce "la quota prevede"

### QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PERSONA

- **EU 2.590,00** con un gruppo di minimo 20 partecipanti
- **EU 450,00** supplemento camera singola
- **EU 15,00** quota di iscrizione annuale a Flumen (se prevista)

### ISCRIZIONE AL VIAGGIO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

- Per motivi legati alla rapida conferma dei servizi -soprattutto dei voli aerei -, l'iscrizione al viaggio deve pervenire quanto prima, **possibilmente entro il 28 dicembre** ai seguenti numeri: **347.0509591** oppure scrivendo una mail a [info@flumen.it](mailto:info@flumen.it)
- Le modalità del pagamento verranno comunicate direttamente a tutti gli iscritti.
- All'atto dell'iscrizione dovrà essere versato un **acconto** dell'importo di **€ 500**
- La sottoscrizione della **polizza assicurativa di annullamento** viaggio è facoltativa, il costo è calcolato sulla base della spesa finale sostenuta e va richiesta all'atto dell'iscrizione.

**DOCUMENTI RICHIESTI PER IL VIAGGIO:** Spagna e Gibilterra/carta di identità; Marocco/passaporto

da venerdì 19 a sabato 27 GENNAIO 2024

# TRA ANDALUSIA E MAROCCO VIAGGIO ALLE COLONNE D'ERCOLE IL PERCORSO DEL VIAGGIO

